



**Adolescenti** In carne e ossa, alle prese con la vita, dal divertimento alla scuola. La serie «Teen teen» nasce sotto il segno di Omino71, autore del logo qui a fianco, nasce su queste pagine per descrivere dal di dentro il mondo degli adolescenti. Oggi vi raccontiamo cosa si insegna nelle lezioni di sessualità. Seguirà nei prossimi giorni una indagine

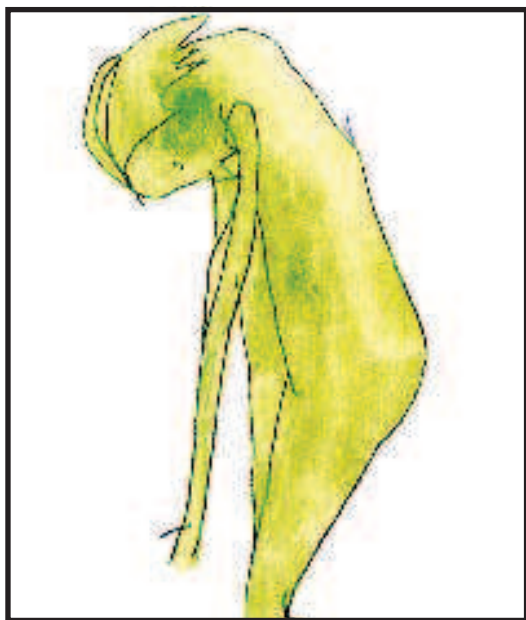
sul rapporto delle ragazze con le trasformazioni del proprio corpo (come guida il libro «Il mio corpo»). Racconteremo, infine, la storia di uno dei uno dei 1994 minori stranieri non accompagnati arrivati nel nostro Paese da maggio 2008 a febbraio 2009.



## In Italia e in Europa

### Il primo rapporto a quattordici anni e molti non usano alcuna protezione

Gli adolescenti sono consapevoli della propria sessualità? Secondo i dati Sigo - Società italiana di ostetricia e ginecologia - il 21% dei ragazzi utilizza come fonte di informazione la pornografia; il 58% delle ragazze sostiene di non usare contraccettivi perché non li ha «a disposizione»; il 64% degli intervistati vorrebbe discutere di sessualità in classe. Quando il primo rapporto? A 14 anni una ragazza su 6 ha già fatto l'amore, mentre 6 su 10 lo fanno tra i 15 e i 18 anni. Il 37%, la prima volta, non utilizza alcuna protezione o solo il coito interrotto.



### Parlare di sesso a scuola è obbligatorio in Francia, Germania e Inghilterra

In Italia la prima proposta di legge sull'educazione sessuale nelle scuole risale al 1975. Il testo unitario del 1979, riproposto più volte con le dovute modifiche, giace ancora in Parlamento. Negli altri paesi non è così. In Svezia era prevista come materia facoltativa dal 1942 e ora fa parte integrante dei programmi scolastici. In Olanda è attivo un programma «Amore per tutta la vita» nelle medie inferiori e superiori, in Francia l'educazione sessuale è obbligatoria dal 1985, in Germania dal 1970, in Inghilterra dallo scorso novembre (prima era facoltativa). Negli Usa e in Spagna è presente, ma a discrezione delle scuole.

compagni». Già perché l'identità di ognuno si costruisce e si qualifica sulla base delle relazioni interpersonali (non si scappa!). Drin. Classe terza di una scuola superiore professionale, questa volta. Ultimo incontro di educazione alla sessualità. Diciassette presenti (tutti maschi), gli assenti sono tredici perché «dopo c'è l'interrogazione di fisica». Divisi in quattro gruppi con un cartellone, l'attività è elencare «cosa cercate in una donna da una parte, cosa non vi piace di una donna dall'altra». Cominciamo: caratteristiche positive. «Fi-

### SI LAVORA A UN CARTELLONE IL COMPITO È ELENCARE COSA CERCATE E COSA NON VI PIACE NELL'ALTRO/A

sico da pornstar», «depilata», «curve (90,60,90)». Sotto «fedele», «sincera» e «sicura di sé». «Se la donna è troppo perfetta, sicuro tu sei cornuto...». «Però, metti che arriva una ragazza carina, cioè che non è un cesso, la conosco e ha altre qualità. Alla fine ci esci, no?». «Vedi, allora, che la bellezza non è standard!». E ancora, «un po' gelosa», «che non stia sempre con le amiche», «matura». «Vergine prima dell'uso», ma «che mi faccia godere». Caratteristiche negative: «tette a pera», «quelle che si vestono da zoccole», «che se la tirano», «che parlano troppo». «Le ragazze prese male» («Stanno col "muso" tutta la sera e dicono di non avere niente!») e «le donne facili» («Anche se un po' va bene, se non quando te la lasciano?»).

**Dai cartelloni al dibattito.** «A 17 anni uno ha voglia di divertirsi. A 23/24 capisci: «Questa è quella seria», e allora cominci a costruire un futuro». «Per me, il sesso sta tra il fisico e il carattere. Io sono fatto così, voglio godere, ma

comunque se lo facciamo vuol dire che lei si fida di me...». Ecco l'amore sbilanciato. Adolescenziale e non. Sbilanciato dalla parte del piacere o da quella dell'emotività (le farfalline nello stomaco). «Ma che succede quando il fisico invecchia e le farfalline non le senti più?», fa il gelo Valerio.

Dal nord alla capitale. Dalla scuola professionale al liceo classico. Qui, in una seconda del Lucrezio Caro, il corso è stato richiesto da un genitore. A condurlo c'è la Dottoressa Anna, psicologa dell'Aied, associazione per l'educazione demografica. Argomento del terzo incontro, i primi rapporti sessuali. Seduti in cerchio, venti ragazze e tre ragazzi scrivono su un foglietto anonimo desideri e timori della prima volta. La paura più sentita è «dolore», l'hanno scritto in undici, «sicuramente ragazze», commenta la parte maschile della classe. Il timore «dirlo ai genitori» («I miei non mi parlano dei loro rapporti sessuali - grazie a Dio! - e quindi perché io gli devo raccontare i miei?») apre una discussione di genere. Ragazza: «Coi figli maschi i genitori parlano di più perché non possono rimanere incinta...». Ragazzo: «Però se io metto incinta una, piglio le botte sia dal padre di lei che dal padre mio!». Sotto, «gravidanza» («se hai 40 anni è un desiderio, se ne hai 17 anni è un timore»), «imbarazzo», «insoddisfazione», «che accada

### UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA SI ACCAREZZANO LE MANI DIETRO IL LIBRETTO

#### «METODI CONTRACCETTIVI»

con la persona sbagliata», «che tutto non sia perfetto».

I desideri, «piacere» in primis. Poi, «essere pronti» («cioè quando trovi una persona che soddisfa tutti i tuoi desideri» o «quando il sesso viene naturale»), «che rimanga un ricordo positivo», «che il partner sia gentile», «condizione di un sentimento», «avere voglia di continuare», «voler consolidare un rapporto», «non usare contraccettivi» perché «senza è più bello». Suona la campanella, tempo scaduto. Un ragazzo e una ragazza si accarezzano le mani dietro il libretto *Metodi contraccettivi*, distribuiti in vista del prossimo incontro. Sul muro alle loro spalle, c'è un verso, scritto in verde, di Lorenzo De Medici: «Quanta bella giovinezza, che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto, sia: di doman non v'è certezza». ♦

#### LA PUBERTÀ ARRIVA PRIMA

Una ricerca del Cincinnati Children's Hospital Medical Center condotta su 1.239 ragazze appartenenti a gruppi etnici diversi sottolinea una tendenza verso lo sviluppo mammario precoce tra ragazze comprese fra i 6 e gli 8 anni d'età. Tra le ipotesi di causa, il tasso crescente di obesità e la maggiore presenza nell'ambiente di agenti chimici.